

CLXXXVI SEDUTA

(Antimeridiana)

LUNEDI 29 APRILE 1957

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

indi

del Presidente ALESSI

INDICE

Commissioni (Variazioni nella composizione)

Proposte di legge:	
(Annuncio di presentazione e di invio alle Commissioni legislative)	982

Corte Costituzionale:

(Comunicazione di ricorsi avverso leggi regionali)

Proposta di legge: «Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana» (252) (Seguito della discussione).	982
--	-----

(Comunicazione di decisioni riguardanti leggi regionali)

PRESIDENTE LO MAGRO, Presidente della Commissione *	990, 991
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione *	990, 991
	990, 991

Corte dei conti:

(Comunicazione di decreti registrati con riserva)

ALLEGATO A	
Risposte scritte ad interrogazioni:	

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione n. 725 degli onorevoli Cortese e Macaluso

992

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 729 dell'onorevole La Terza

992

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione n. 739 degli onorevoli Renda, Montalbano e Palumbo

992

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 747 dell'onorevole Taormina

993

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 766 degli onorevoli Marraro - Colosi

994

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione alla interrogazione n. 767 degli onorevoli Marraro, Colosi - Ovazza

994

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata alla interrogazione n. 765 degli onorevoli Marraro - Colosi

994

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata alla interrogazione n. 732 dell'onorevole Celi

995

Interpellanze:

(Annuncio di presentazione)

985	
-----	--

(Per lo svolgimento urgente):

985	
-----	--

OVAZZA

PRESIDENTE

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale *

986	
986	

PETROTTA, Presidente della Commissione

986	
986	

Interrogazioni:

(Annuncio)

983	
983	

(Annuncio di risposte scritte)

ALLEGATO B	
Elenco delle registrazioni eseguite con riserva dalla Corte dei conti	996

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

La seduta è aperta alle ore 9,40.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di ricorsi alla Corte Costituzionale avverso leggi regionali.

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato e il Presidente del Consiglio dei Ministri hanno avanzato ricorso alla Corte Costituzionale, nelle date per ciascuna indicate, avverso le seguenti leggi approvate dall'Assemblea:

— « Collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private », approvata dall'Assemblea nella seduta del 22 gennaio 1957. Legge 2 marzo 1957 n. 21. (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 2 marzo 1957) (Impugnata il 30 gennaio 1957);

— « Provvedimenti in materia di riscossione di diritti erariali », approvata dall'Assemblea nella seduta del 18 gennaio 1957. Legge 26 febbraio 1957 n. 20. (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 2 marzo 1957). (Impugnata il 26 gennaio 1957);

— « Agevolazioni fiscali per la messa in opera di materiale da costruzione dei loculi nei cimiteri », approvata dall'Assemblea nella seduta del 16 gennaio 1957. Legge 22 febbraio 1957, n. 19. (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 2 marzo 1957). (Impugnata il 22 gennaio 1957);

— « Norme per l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società e modificazioni in materia di imposte indirette sugli affari », approvata dall'Assemblea nella seduta del 13 aprile 1957. (Impugnata il 19 aprile 1957).

Comunicazione di decisioni della Corte Costituzionale riguardanti leggi regionali.

PRESIDENTE. Comunico, che la Corte Costituzionale, con decisione dell'8-13 aprile 1957, ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle norme contenute negli articoli 4 e 6 della legge 2 marzo 1957, n. 21; con decisione del 9-13 aprile 1957 ha dichiarato la illegittimità

costituzionale della legge 26 febbraio 1957 n. 20, nella parte che si riferisce all'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi prognostici; con decisione del 13-17 aprile 1957 ha dichiarato la illegittimità costituzionale della legge 22 febbraio 1957, n. 19.

Annuncio di presentazione e di invio di disegni di legge alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 16 aprile 1957, il Governo ha presentato il disegno di legge « Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione regionale, al decentramento dei servizi ed al personale » (328), che è stato inviato alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo » il 26 aprile 1957.

Comunico inoltre che il disegno di legge « Ulteriori contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili » (327), presentato dal Governo in data 12 aprile 1957 ed annunziato nella seduta numero 184 del 12 aprile 1957, è stato inviato alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo » il 16 aprile 1957.

Annuncio di presentazione di proposte di legge e di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 26 aprile 1957, sono state presentate le seguenti proposte di legge, e che in data 27 aprile 1957 sono state inviate alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e patrimonio »:

— dagli onorevoli Grammatico, Buttafuoco, Mangano, La Terza, Montalto, Seminara e Pettini:

« Erezione in Castelvetrano di un monumento alla memoria di Giovanni Gentile » (329);

— dagli onorevoli Grammatico, Pettini, Mangano, Buttafuoco, Seminara, La Terza e Montalto:

« Erezione in Marsala di un monumento in ricordo dello sbarco dei Mille » (330).

Comunico altresì che le seguenti proposte di legge, annunziate nella seduta del 12 aprile 1957, numero 184, sono state inviate alle Commissioni legislative, nelle date a fianco di ciascuna indicate:

— « Concessione di contributi per l'acquisto di attrezzi agricoli e di animali da lavoro » (325), presentata dall'onorevole Cuzari in data 12 aprile 1957: alla 3^a Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione » il 15 aprile 1957;

— « Incremento della cinematografia in Sicilia » (326), presentata dall'onorevole Montalto in data 12 aprile 1957: alla 5^a Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » il 16 aprile 1957.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico, che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 725 dell'onorevole Cortese allo Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata;

— numero 729 dell'onorevole La Terza al Presidente della Regione;

— numero 739 dell'onorevole Renda all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata;

— numero 747 dell'onorevole Taormina al Presidente della Regione;

— numero 766 dell'onorevole Marraro al Presidente della Regione;

— numero 767 dell'onorevole Marraro all'Assessore alla pubblica istruzione;

— numero 765 dell'onorevole Marraro all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata;

— numero 792 dell'onorevole Celi all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se ritenga ancora fondato lo spirito mo-

nitorio che uno dei suoi uffici ha usato nei confronti dell'Amministrazione socialdemocratica di Torregrotta a proposito della esigenza di realizzare l'attraversamento del passaggio a livello ferroviario di Scala per il completamento dei lavori di fognatura in corso, dopo la lettera del 2 aprile 1957, n. 663, a lui diretta dalla detta Amministrazione; e quali siano i suoi intendimenti ora che tutto sembrerebbe chiarito, con esclusione di qualsiasi responsabilità da parte dell'Ente tanto severamente ammonito » (838) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

RECUPERO.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere:

1) quali provvedimenti intende adottare onde far sì che l'intero primo piano del nuovo fabbricato E.S.C.A.L., recentemente costruito nella borgata Arenella — in atto adoperato come sede di una sezione della Democrazia cristiana — venga assegnato agli aventi diritto;

2) quali altri provvedimenti intende adottare, onde reintegrare nel possesso di un piano terrano, un lavoratore che ne è stato sfrattato dal segretario di detta Sezione democratica cristiana, che lo ha destinato ad autorimessa. » (839) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

SEMINARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se in relazione a quanto dichiarato dal Presidente della Regione sulle difficoltà di una pronta integrazione del Consiglio di Giustizia amministrativa, non ritenga opportuno, che la Giunta di Governo disponga la registrazione con riserva, da parte della Corte dei Conti, di quei decreti che si riferiscono a lavori in corso ed a lavori per cui vi sia la dichiarazione di urgenza e di indifferibilità. » (840)

MONTALTO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare a carico delle autorità di pubblica sicurezza che in Alimena, il giorno 10 settembre, tentavano più volte di impedire una pacifica e sim-

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

bolica occupazione di terre, manifestazione organizzata dai contadini in base ad un loro diritto riconosciuto legittimo da numerosissime sentenze della magistratura. »

Gli interroganti segnalano in particolare, il provocatorio intervento delle forze di polizia, al rientro dei manifestanti, fra i quali moltissime donne, intervento che non ha avuto spiacevoli conseguenze soltanto per la presenza di spirito e la maturità civile dei lavoratori. » (841)

CIPOLLA - CORTESE.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per conoscere:

1) se non ritengano illegittima la decisione della Commissione di controllo di Enna, che ha annullato la delibera con la quale il Consiglio comunale di Agira (Enna) eleggeva alla carica di Sindaco il cieco di guerra cavaliere Salvatore Bafumo, il quale non potrebbe, a causa della sua gloriosa infermità, assumere responsabilità amministrative;

2) se non ritengano, altresì, che la Commissione di controllo di Enna abbia ecceduto dai suoi poteri e violata la norma che riconosce ai ciechi la piena capacità giuridica. » (842) (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MARULLO.

« Al Presidente della Regione, per sapere se intende intervenire:

1) presso la Direzione della televisione italiana perchè sia installato un ripetitore T.V. sul Monte Bonifato di Alcamo. La richiesta è perfettamente legittima e meraviglia grandemente come non si sia ancora provveduto, lasciando scoperta una estesa zona che interessa le popolazioni di numerosi comuni tra i quali Alcamo, Partinico, Borgetto, Montelepre, Castellammare, Calatafimi, Balestrate, Trappeto, Camporeale, etc.;

2) presso la stessa R.A.I.-T.V. perchè vengano, entro il più breve tempo possibile, iniziati i lavori di installazione del teleripetitore di Erice. » (843) (L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)

CORRAO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali azioni intende svolgere presso la Di-

rezione della R.A.I. in sostegno delle legittime lamente dell'opinione pubblica isolana per la sistematica omissione o per il minimo rilievo dato nei notiziari radiofonici agli avvenimenti siciliani. Ultimo in ordine di tempo come esempio di tale metodo è la trascurabile attenzione dedicata al giro automobilistico di Sicilia che ha deluso non solo la grande massa di sportivi in attesa delle notizie, ma anche non ha certamente contribuito a far raggiungere alla manifestazione quegli scopi di richiamo turistico per i quali la Regione profonde tante energie. » (844)

CORRAO.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere i motivi in base ai quali non è stato ancora emesso il decreto di finanziamento relativo ai lavori di sistemazione delle vie Mercato, Alighieri, Belmonte, Catalano del Comune di Mistretta, lavori di cui si era già intrapresa l'esecuzione in base a relativa autorizzazione dell'Assessore stesso del 23 maggio 1956.

L'interrogante desidera far conoscere che l'ordinata sospensione dei lavori ha maggiormente influito sulla più grave situazione dei numerosi disoccupati del Comune di Mistretta, come del pari desidera far conoscere che la stessa sospensione crea gravi pericoli per la incolumità e la sanità pubblica, essendo rimaste le suddette strade totalmente disselciate e con le relative fognature affioranti alla superficie. » (845)

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

FRANCHINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere:

1) se è a conoscenza che nel comune di Raccaia da oltre due anni non si eseguiscono più lavori pubblici, ragione per cui i lavoratori di quel Comune versano in tristissime condizioni economiche;

2) se, in considerazione di quanto sopra, ritiene necessario di finanziare e fare eseguire al più presto possibile qualcuno dei numerosi progetti di lavori pubblici da quel Comune inviati presso l'Assessorato regionale. » (846) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

FRANCHINA.

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

« All' Assessore all' agricoltura, per conoscere:

1) quali motivi abbiano impedito da parecchi mesi un efficace intervento dell'E.R.A.S. a Caronia, dove gli assegnatari reclamano il pagamento dei lavori eseguiti per l'attuazione del piano di trasformazione, e dove esistono tuttora inspiegabili intralci burocratici all'inizio di altro piano di trasformazione;

2) quali interventi intende esplicare per porre fine ad una situazione che rischia di esasperare l'attesa di centinaia di contadini, ripetutamente segnalata nel corso di imponenti manifestazioni unitarie. » (847) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All' Assessore all' amministrazione civile ed alla solidarietà sociale:

L'interpellante, avendo presentato interrogazione, con risposta scritta, il 20 febbraio 1957, relativamente al comportamento delle Commissioni provinciali di controllo per l'applicazione dell'articolo 80 dell'ordinamento degli enti locali e non avendo ricevuto risposta entro il termine di 15 giorni previsto dal regolamento, trasforma l'interrogazione in interpellanza per conoscere gli intendimenti dell'Assessore e, inoltre, se, a norma dell'articolo 80 dell'ordinamento degli enti locali, le Commissioni provinciali di controllo siano tenute a far conoscere i motivi di annullamento delle delibere stesse entro i prescritti termini di 20 giorni dalla data di recezione delle delibere o, comunque, entro i giorni 20 dalla data di recezione dei chiarimenti richiesti, eventualmente, dalle Commissioni di controllo alle Amministrazioni, entro il decimo giorno.

E se, pertanto, a norma dello stesso articolo

80, in mancanza della comunicazione di detti motivi entro il termine perentorio di giorni 20, le delibere debbano essere considerate esecutive. » (150)

CARNAZZA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per sapere:

1) se sono a conoscenza dei gravi abusi che la Prefettura di Messina compie ai danni delle Amministrazioni comunali, nei cui confronti pretende di esercitare ancora dei controlli ispettivi, anche in ordine a servizi diversi da quelli statali;

2) se il Governo regionale è a conoscenza che il Prefetto di Messina ha recentemente inviato un suo funzionario presso l'Amministrazione del Comune di S. Filippo del Mela, dove, nonostante ogni ammonimento in contrario da parte di quel Sindaco, tanto il Prefetto di Messina quanto il sunnominato funzionario hanno preteso di effettuare, così come hanno in effetti effettuato, un controllo ispettivo anche in riferimento ai servizi sottoposti per legge al controllo ed alle ispezioni della Commissione provinciale di controllo, e ciò giusta l'inequivocabile disposto dell'articolo 90 del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6;

3) quali provvedimenti il Governo regionale sarà per adottare onde impedire ulteriori patenti usurpazioni di pubbliche funzioni che, oltre a violare le norme del codice penale, costituiscono una grave menomazione per l'autonomia regionale, offesa dal Prefetto di Messina nelle sue leggi e nei suoi istituti. » (151) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FRANCHINA.

« Al Presidente della Regione, per sapere se risponde al vero che egli abbia dato il suo assenso alla iniziativa dell'onorevole Fanfani per la soppressione dell'Alta Corte per la Sicilia, per la non approvazione delle proposte di legge Aldisio e Li Causi, relative all'inserimento dell'Alta Corte, quale sezione speciale per la Sicilia, nella Corte Costituzionale, nonché per l'adozione di un provvedimento che, annullando la pariteticità dei giudici componenti l'Alta Corte e sostituendola con la partecipazione — a solo titolo consultivo — di un rappresentante della Regione presso la

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

Corte Costituzionale per i giudizi riguardanti la Regione, sopprime le garanzie statutarie dell'Autonomia e colpisce gli interessi della Sicilia. » (152)

MACALUSO - OVAZZA - VARVARO - CORTESE - COLAJANNI - NICASTRO.

Per lo svolgimento urgente di una interpellanza.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, chiedo lo svolgimento urgente dell'interpellanza testè annunziata, riguardante l'atteggiamento del Governo in merito al problema dell'Alta Corte. Faccio presente che la urgenza è indiscutibile e che le recenti comunicazioni avute al riguardo hanno dimostrato e dimostrano la pericolosità della situazione. Chiediamo al Governo di consentire che la interpellanza venga discussa al più presto possibile.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo che, per la decisione in merito all'interpellanza, si attenda finchè sia presente in Aula il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Per le altre interpellanze testè annunziate, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che le respinge o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Nomina di componenti di Commissione parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto in data 24 aprile 1957, gli onorevoli deputati

Cortese, Lo Magro, Martinez, Montalbano, Nigro, Recupero, Rizzo, Romano Battaglia e Russo Giuseppe sono stati nominati componenti della Commissione parlamentare di studio prevista dalla mozione numero 34, approvata dall'Assemblea nella seduta del 10 ottobre 1956.

Variazione nella composizione di Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico, che, con decreto in data 24 aprile 1957, l'onorevole Battaglia è stato nominato componente della Commissione per la vigilanza sulla biblioteca, in sostituzione dell'onorevole Napoli.

Inoltre, con decreto in data 24 aprile, gli onorevoli Bonuglio e Restivo sono stati nominati componenti della Commissione per il regolamento interno dell'Assemblea, in sostituzione degli onorevoli Lanza e Lo Giudice.

Comunicazione di decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico, che la Corte dei conti ha trasmesso, ai sensi del D.L.P. 6 maggio 1948, numero 655, in data 16 aprile scorso, un elenco delle registrazioni eseguite con riserva accompagnate dalle relative deliberazioni. Tale elenco sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Per lo svolgimento urgente di una interpellanza.

PRESIDENTE. Poichè è presente in Aula il Presidente della Regione la prego di pronunziarsi sulla richiesta di svolgimento urgente avanzata dall'onorevole Ovazza per la interpellanza numero 152.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, non ho difficoltà a che l'interpellanza sia trattata con l'urgenza che si prospetta. Possiamo fissare, senz'altro, la seduta di domani pomeriggio.

OVAZZA. D'accordo.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Discussione del disegno di legge: « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria » (315).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria ».

Poichè alcuni componenti della Commissione non sono presenti sospendo per breve tempo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,5, è ripresa alle ore 10,50).

Presidenza del Presidente ALESSI

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il mio giudizio negativo sul funzionamento delle commissioni provinciali di controllo che in quasi tutte le province della Sicilia agiscono in modo così settario non dico da fare rimpiangere tempi per noi superati, ma certo da non poter soddisfare minimamente quelle esigenze di libertà e di democrazia che ci spinsero a mutare il nostro ordinamento amministrativo. E quindi, ancora una volta, prego il Governo di risolvere la questione attraverso sollecite elezioni, dato che forse sarebbe vano chiedere di modificare le attuali commissioni, cambiandone i componenti. Pertanto, le elezioni devono essere fatte presto, possibilmente anticipando i termini massimi entro i quali il Governo si è impegnato ad indirle. Notizie confortanti — credo di poterlo annunciare — mi sono venuute dall'Assessore Fasino, il quale avrebbe intenzione di far svolgere le elezioni nel mese di settembre. Di tali notizie prendo atto con molto compiacimento.

La situazione così come è ci impone il dovere di dare alle commissioni di controllo il personale necessario al loro funzionamento; e siccome c'è una scadenza, noi non abbiamo assolutamente nulla in contrario perché si provveda a farle funzionare. Al riguardo, avremmo preferito prorogare fino alle prossime ele-

zioni la legge dell'anno scorso riguardante il personale delle Commissioni di controllo, per poi costituire le segreterie in modo più legitimo, più legale e più democratico. Senonchè, vi sono alcune difficoltà, delle quali cito solo quella riguardante gli impiegati dello Stato e degli altri enti, che in atto prestano servizio presso le Commissioni di controllo. Su questo particolare argomento, si è manifestata la esigenza — sulla quale credo che ci sia l'unanimità di questa Assemblea — di porre fine al sistema dei comandi presso la Regione di impiegati statali che stanno con un piede nella staffa di Roma e con l'altro nella staffa di Palermo. Situazione, questa, che non giova a nessuno e principalmente, credo (senza bisogno di dare dimostrazioni perchè sono implicate ed a conoscenza di tutti), non giovano alla Regione perchè gli impiegati statali che prestano, qui, servizi delicati, restano sempre dipendenti dello Stato. Qualche spiacevole esempio di provvedimenti dello Stato contro impiegati comandati, molto zelanti, ci ha dimostrato che si deve porre fine a questa situazione equivoca.

Pertanto, entro il più breve termine, i dipendenti dello Stato che non opteranno per la Regione ritornino a fare gli impiegati dello Stato; quelli che rimarranno in Sicilia dovranno essere esclusivamente dipendenti dalla Regione siciliana. Ciò necessità non solo per la conoscenza tecnica che devono avere gli impiegati regionali, ma, soprattutto, per la loro fedeltà alla Regione, che è la cosa a cui noi teniamo di più. Perchè è vero che la Regione autonoma funziona, agisce nell'unità dello Stato, ma è anche vero che per il funzionamento dell'Autonomia si determinano conflitti che esigono la più grande lealtà dei nostri impiegati e dei nostri funzionari.

Per questi motivi e con queste precisazioni siamo favorevoli in linea di massima al disegno di legge, riservandoci di intervenire nel corso della discussione sui singoli articoli e di presentare emendamenti.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, ne ha facoltà, per il Governo, l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presi-

dente e signori colleghi, nulla avrei da aggiungere alla relazione da me predisposta per il disegno di legge che è all'esame dell'Assemblea. Il Governo ha aderito all'emendamento proposto dalla prima Commissione legislativa, relativamente alla riapertura dei termini per l'opzione del personale dello Stato in atto in servizio presso i vari rami dell'Amministrazione regionale. Il diesgno di legge presentato dal Governo prevedeva la possibilità di dilazionare il comando o distacco presso la Regione siciliana di questi funzionari. La Commissione è stata di diverso avviso ed il Governo ha aderito alla proposta avanzata dalla Commissione stessa. Sottolineo, ancora una volta, l'urgenza che il disegno di legge venga approvato dall'Assemblea.

Per quanto riguarda le osservazioni mosse dall'onorevole Varvaro circa il funzionamento delle commissioni di controllo, io ho il dovere di fare presente all'Assemblea che le commissioni, nonostante la situazione precaria nella quale sono vissute in quest'anno, hanno adempiuto egregiamente al dovere demandato ad esse dalla legge. Certamente, nessuno disconosce che l'attuale composizione delle commissioni non è conforme all'articolo 30 del nuovo ordinamento degli enti locali nella nostra Regione. Infatti, queste commissioni sono state nominate prima che si svolgessero le elezioni amministrative nella nostra Isola e prima ancora, evidentemente, che si svolgessero le elezioni per i consigli provinciali, i quali, per legge, eleggono cinque membri delle commissioni stesse. A questo inconveniente si ovvierà attraverso l'elezione dei consigli provinciali. Il Governo non ha nessuna difficoltà di ribadire l'impegno a suo tempo assunto: indire queste elezioni entro il novembre del 1957. Io personalmente riterrei opportuno che si svolgessero nel mese di settembre. Comunque la deliberazione su questo argomento spetta alla Giunta di Governo; ma l'impegno che le elezioni si tengano entro il mese di novembre sarà rispettato. Circa eventuali variazioni della composizione delle commissioni di controllo, posso dire che, se si presentasse il caso attraverso qualche dimissione, non avrò nessuna difficoltà a provvedere alle sostituzioni. In questo momento, però, non ritengo che variare la composizione delle commissioni possa produrre quegli effetti che tutti auspicano. Infatti la sola procedura delle nuove nomine, la registrazione dei

nuovi decreti alla Corte dei Conti porterebbero a tali lungaggini che probabilmente ci farebbero arrivare proprio alla data delle elezioni dei consigli provinciali. In ogni caso lo Assessore sarà grato ai colleghi per quelle segnalazioni che essi riterranno di fare, circa casi specifici di inadempimento — da parte delle Commissioni di controllo — dai loro doveri istitutivi.

VARVARO. Per gli adempimenti collegiali.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Non certamente per i singoli. In ogni caso è superfluo ricordare che contro le deliberazioni delle commissioni di controllo è ammesso il ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa. Con queste assicurazioni, io prego l'Assemblea di volere approvare il passaggio all'esame dei singoli articoli.

PRESIDENTE. La Commissione ha da aggiungere altro?

PETROTTA, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, credo che sia il momento che esprima un voto unanime della Commissione, cioè quello di concludere la discussione generale e di sospendere l'esame del disegno di legge prima di passare all'esame degli articoli. Infatti, la Commissione ha necessità di esaminare il gran numero di emendamenti presentati all'articolo 3, consultando gli organi tecnici. Chiedo, pertanto, che la discussione sugli articoli prosegua nella seduta di domani.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il passaggio agli esami degli articoli. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Do lettura degli emendamenti presentati:

— dall'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino: aggiungere all'articolo 1, dopo le parole:

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

« anche appartenente a ruoli diversi da quelli dell'Amministrazione civile e delle finanze » le seguenti: « indipendentemente dalla specificazione di carriera dei medesimi ».

aggiungere il seguente articolo:

Art.

Alle maggiori spese derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte con gli stanziamenti di appositi capitoli di bilancio.

— dagli onorevoli Celi, Di Benedetto e Corrao:

sostituire l'articolo 3 con il seguente:

Art. 3.

I dipendenti dello Stato in servizio presso l'Amministrazione centrale della Regione alla data del 1° luglio 1956 e che a tale data avevano prestato servizio continuativo presso l'Amministrazione predetta per un periodo di almeno anni tre o che essendo in servizio presso l'Amministrazione medesima alla data di entrata in vigore della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, non poterono esercitare il diritto di opzione, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge debbono dichiarare se intendano optare per il passaggio nei ruoli centrali regionali.

L'inquadramento del predetto personale ha luogo con le modalità stabilite nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, in quanto applicabili.

Il personale di cui al presente articolo è inquadrato in soprannumero rispetto al numero complessivo dei posti previsti nel ruolo di inquadramento e resta in tale posizione fino a quando non sarà provveduto all'allargamento degli organici regionali in relazione alle unità optanti.

Nella stessa posizione di soprannumero, per il periodo anteriore all'inquadramento di cui al presente articolo, è considerato altresì il personale dello Stato o di altri enti in servizio presso l'Amministrazione centrale della Regione a decorrere dalla data del distacco o comando presso l'Amministrazione predetta.

Dichiaro ammissibile quest'ultimo emendamento, nonostante rechi la firma di tre deputati, poiché presentato prima della discussione del disegno di legge.

Comunico, inoltre, che gli onorevoli Nicastro, Colosi, Jacono, Ovazza e D'Agata hanno presentato i seguenti emendamenti:

- sostituire all'articolo 1 le parole: « può avvalersi », con le altre: « deve avvalersi »;
- sopprimere l'articolo 3.

Signori deputati, la Commissione, di fronte agli emendamenti che sono stati testé annunciati, ha il diritto di chiedere ventiquattro ore di tempo per esaminarli. L'onorevole Petrotta, Presidente della Commissione, ha formulato, praticamente, tale richiesta. Vorrei, però, pregare i colleghi, che hanno intenzione di proporre altri emendamenti, di presentarli ora per evitare che domani la Commissione si trovi costretta, data la delicatezza della materia, a chiedere nuovi rinvii, tenendo conto che noi non possiamo chiudere, per nostra delibera, la presente sessione se prima non avremo proceduto all'esame dei primi quattro progetti di legge all'ordine del giorno per i quali fu approvata l'urgenza.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presidente, faccio presente all'Assemblea la opportunità che si discutano i primi due articoli del disegno di legge per i quali ritengo non debbano sorgere problemi gravi. In tal maniera, la Commissione potrà riunirsi per esaminare gli emendamenti presentati allo articolo 3.

PRESIDENTE. La Commissione insiste nella sua richiesta?

PETROTTA, Presidente della Commissione. Si, signor Presidente.

PRESIDENTE. A norma di regolamento,

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

devo senz'altro esaudire la richiesta della Commissione. La discussione del disegno di legge è, pertanto, rinviata alla seduta di domani.

Seguito della discussione della proposta di legge: « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » (252).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione della proposta di legge: « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana ».

**Presidenza del Vice Presidente
MONTALBANO**

PRESIDENTE. Ricordo che la discussione generale è stata chiusa ed il passaggio allo esame degli articoli approvato nella seduta pomeridiana del 12 aprile scorso.

Dò lettura dell'articolo 1.

Art. 1.

Gli insegnanti elementari del ruolo normale possono essere trasferiti dalle sedi di titolarità ad altra sede vacante della propria o di altra provincia, su domanda o per motivi di servizio da indicarsi nel provvedimento.

Per gli insegnanti elementari del ruolo in soprannumero gli eventuali trasferimenti vengono disciplinati dall'art. 4 della legge regionale 6 maggio 1955, n. 40.

Gli insegnanti elementari, a qualunque ruolo appartengano, non possono presentare domanda di trasferimento finché si trovino nel periodo di prova.

A questo articolo, l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Cannizzo, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire all'articolo 1 il seguente:

Art. 1.

I trasferimenti degli insegnanti elementari nell'ambito della Regione siciliana, sono regolati dal Testo Unico 5 febbraio 1928, n. 577, e successive modificazioni e

dal regolamento generale su « La istruzione elementare » 26 aprile 1928, e successive modificazioni, in quanto non modificati dalla presente legge.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, a titolo personale, ma anche a nome della Commissione, devo dire che non si ritiene di potere accettare l'emendamento proposto dal Governo, che, peraltro, non avrebbe alcun contenuto di validità.

L'emendamento si esprime in questi termini: « I trasferimenti degli insegnanti elementari nell'ambito della Regione siciliana, sono non regolati dal Testo Unico 5 febbraio 1928, numero 577, e successive modificazioni, e dal regolamento generale su "L'istruzione elementare" 26 aprile 1928 e successive modificazioni, in quanto non modificati dalla presente legge ».

Senonchè, in effetti, queste norme del Testo Unico e le successive modificazioni, non hanno vigore, come risulta da una sentenza del Consiglio di Stato che si esprime così: « L'abrogazione del decreto legislativo 26 settembre 1935, numero 1866 disposta con decreto legislativo 30 agosto 1946, numero 687, non ha fatto rivivere le norme sui trasferimenti degli insegnanti elementari contenute nel Testo Unico 5 febbraio 1928, numero 577, e relativo regolamento del 26 aprile 1928 ».

In altri termini, le norme a cui il Governo nel suo emendamento fa riferimento, ai fini della regolamentazione dei trasferimenti, non hanno vigore, non esistono.

A parte questo rilievo, in ogni caso, la Commissione ritiene di insistere nel proprio testo

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, la decisione di cui parla l'onorevole Lo Magro riguarda semplicemente alcuni punti del Testo Unico 5 febbraio 1928; essa, infatti, si riferisce ad alcune

norme e non a tutti gli articoli. Comunque il Governo sarebbe favorevole a che l'articolo venisse elaborato in maniera tale, che risulti una norma organica. Così eviteremmo, anche, di rinunciare addirittura ad un testo di legge che, secondo il Governo, ha ancora efficacia e valore. Non credo che la questione sia di tale gravità da poter formare oggetto di discussione. La Commissione potrebbe, in sostanza, rielaborare l'articolo, in modo da non considerare completamente abolito il Testo Unico del 1928, che, secondo me, vige ancora.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. La Commissione è contraria all'emendamento e insiste nella impostazione data allo articolo 1.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Signor Presidente, non vedo alcun dissenso tra l'articolo 1 formulato dalla Commissione e quello da me proposto, tranne che per il riferimento al Testo Unico del 1927 e sue successive modificazioni.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. La Commissione insiste nel suo testo.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Allora io, signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale prima di passare alla votazione.

NICASTRO. La votazione ancora non è stata indetta.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, prima di passare alla votazione dell'emendamento proposto dal Governo, bisogna procedere alla verifica del numero legale richiesta dall'Assessore alla pubblica istruzione. Prego il deputato segretario di fare l'appello per accettare il numero legale.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Rispondono all'appello: Alessi - Bonfiglio - Cannizzo - Cinà - Colajanni - Colosi - Cortese - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Giummarra - Grammatico - Jacono - Impalà Minerva - Lo Magro - Majorana - Marraro - Messana - Montalbano - Nicastro - Nigro - Ovazza - Palumbo - Pettini - Pivetti - Restivo - Rizzo - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Signorino - Strano - Tuccari.

Risultano assenti: Adamo - Battaglia - Bianco - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Calderaro - Carnazza - Carollo - Castiglia - Celi - Cimino - Cipolla - Coniglio - Corrao - Cuzari - D'Angelo - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Franchina - Germana - Guttadauro - La Loggia - Lanza - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Macaluso - Majorana della Nicchiara - Manganò - Marinese - Marino - Martinez - Marullo - Mazza - Mazzola - Milazzo - Montalto - Napoli - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Palazzolo - Petrotta - Recupero - Renda - Romano Battaglia - Salamone - Sammarco - Seminara - Stagno d'Alcontres - Taormina - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Sono assenti 57 deputati. Risultano, pertanto, presenti in Aula 33 deputati.

Poichè manca il numero legale la discussione proseguirà nella seduta successiva.

La seduta è rinviata al pomeriggio, alle ore 16,30, per il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO A

Risposte scritte ad interrogazioni

CORTESE - MACALUSO. — All'Assessore ai lavori pubblici, edilizia popolare e sovvenzionata. « Per sapere:

1) se è a conoscenza dei danni causati ad aule scolastiche, abitazioni private ed a molte strade dalle recenti violente piogge, in Riesi;

2) quali provvedimenti intende adottare per ripristinare immediatamente la transitabilità delle strade danneggiate e la funzionalità delle aule scolastiche. » (725) (Annunziata il 28 gennaio 1957)

RISPOSTA. — « Prima della segnalazione degli onorevoli interroganti nessuna comunicazione era stata fatta dalle autorità di Riesi e della provincia circa i danni arrecati da una presunta alluvione a edifici pubblici e privati.

E' stato quindi disposto un sopralluogo a seguito del quale è stato accertato che solo le scuole, attualmente sistematiche in plessi privati, lesionati e in pessime condizioni statiche hanno subito recentemente infiltrazioni da acqua piovana.

Il Genio civile è stato subito interessato per accettare la pericolosità o meno degli stabili e, contemporaneamente, sono stati autorizzati i lavori di sistemazione esterna del nuovo edificio scolastico costruito dalla Regione ai fini di renderlo subito utilizzabile. » (16 aprile 1957)

L'Assessore
LANZA.

LA TERZA. — Al Presidente della Regione. « Per sapere se non ritenga opportuno, in vista della scadenza delle concessioni telefoniche, esaminare la possibilità della costituzione di un Ente regionale inteso ad accentrare tutti i servizi e gli impianti telefonici dell'Isola in modo da evitare le notevoli defezioni che in atto si riscontrano.

E' difatti accertato che il regime di monopolio, mentre ha garantito gli interessi di un particolare gruppo, ha dimostrato la sua in-

deguatezza alle crescenti esigenze determinate dallo sviluppo economico e dal nuovo processo produttivo che impone immediatezza di comunicazioni e sviluppo della rete e degli impianti.

Si fa rilevare che non sembra esistano statutariamente ragioni di contratto per la costituzione di detto Ente la cui disciplina potrebbe essere affidata all'Assessorato per le comunicazioni.

Si ritiene, infine, che il problema si profili nella sua sensibile importanza anche in vista della discussione del testo legislativo che mira ad assicurare alla Sicilia un considerevole sviluppo del processo industriale. » (729) (Annunziata il 29 gennaio 1957)

RISPOSTA. — « Si fa presente che la materia delle comunicazioni e dei trasporti è fra quelle per le quali la Regione ha competenza legislativa integrativa ai sensi e con le limitazioni dell'articolo 17 dello Statuto della Regione. Fra tali limitazioni è il rispetto dei principi cui s'informa la legislazione dello Stato. Nella materia delle telecomunicazioni è principio della legislazione dello Stato (vedi Codice delle telecomunicazioni del 1936) che le telecomunicazioni costituiscono un servizio di Stato, suscettivo di concessioni.

Ciò premesso, la Regione non può legiferare che nell'ambito di tale principio, dal quale evidentemente esorbiterebbe una legge regionale avente per oggetto la costituzione di un ente regionale, che accentri tutti i servizi e gli impianti telefonici della Sicilia. » (1 marzo 1957)

Il Presidente della Regione
LA LOGGIA.

RENDÀ - MONTALBANO - PALUMBO. — All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata - all'Assessore alla agricoltura. « Per conoscere quali provvedimenti hanno adottato o intendono adottare per soccorrere alle necessità dei coltivatori e ri-

parare i danni provocati alle colture, ai prodotti, alle proprietà ed agli stabili dalla recente frana in contrada « Tradimento » in Sciacca. » (739) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — « Per la parte di propria competenza questo Assessorato ha disposto che le quattro famiglie rimaste senza tetto a seguito della frana verificatasi in contrada Tradimento di Sciacca fossero alloggiate negli alloggi popolari costruiti con finanziamento regionale. »

E' stata autorizzata inoltre la redazione di una perizia per un muraglione di sostegno ad alcune strade interessate dalla frana.

Per quanto riguarda la struttura del fabbricato del faro Capo San Marco e dei corpi annessi, risultati gravemente lesionati, il Provveditorato alle Opere pubbliche, interessato al riguardo, trattandosi di opere di competenza dello Stato, ha fatto conoscere di avere segnalato al Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere marittime, la necessità della esecuzione dei lavori di ricostruzione del faro e degli alloggi delle famiglie dei fanalisti per un importo di circa 40 milioni. » (11 aprile 1957)

L'Assessore
LANZA.

TAORMINA. — *Al Presidente della Regione.* « Per avere notizie in ordine alla situazione di Valledolmo ove allo stato di estrema miseria di quella popolazione si aggiunge il settarismo degli organi preposti all'Amministrazione comunale ed all'ordine pubblico determinandosi così una situazione che non è più tollerabile e richiede l'immediato intervento del Governo regionale. » (747) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — « Si fa presente che la situazione del Comune di Valledolmo, la quale non è diversa da quella degli altri Comuni della provincia di Palermo ad economia prevalentemente agricola, non presenta, attraverso un raffronto con gli anni antecedenti, alcun peggioramento.

Da un riscontro della situazione attraverso l'Ufficio di collocamento si rileva che le unità lavorative in Valledolmo sono complessivamente numero 1.256 così ripartite:

— braccianti agricoli numero 777, di cui disoccupati numero 88;

— operai edili n. 413, di cui disoccupati numero 106;

— apprendisti artigiani numero 26, nessun disoccupato;

— casalinghe numero 17, di cui disoccupate numero 15;

— impiegati numero 23 con nessun disoccupato.

Per il comune di Valledolmo è stato emesso in data 19 gennaio 1957 il decreto prefettizio relativo all'imponibile della mano d'opera per l'annata agraria in corso e risulta che il sindaco è stato sollecito a riunire l'apposita Commissione il 22 gennaio scorso, e cioè lo stesso giorno in cui è pervenuto al Comune il provvedimento prefettizio.

In tale riunione la Commissione ha deciso la notifica del carico imponibile agli interessati proprietari di aziende e successivamente si è ripetutamente riunita per concordare con numero 42 titolari di dette aziende l'avviamento di numero 199 braccianti, per un totale di 1.700 giornate lavorative.

Dal febbraio 1956 le opere eseguite ed in corso di esecuzione nel Comune di Valledolmo risultano le seguenti:

— *Strada Serrafichera:* operai impiegati numero 2.000; giornate lavorative numero 2.890; somma stanziata lire 10.000.000; Ente finanziatore Regione siciliana.

— *Acquedotto:* operai impiegati numero 24; giornate lavorative numero 1.340; somma stanziata lire 130.000.000; Ente finanziatore Cassa del Mezzogiorno.

— *Bevaiò Stagnone:* operai impiegati numero 4; giornate lavorative numero 50; somma stanziata lire 2.000.000; Ente finanziatore l'E.R.A.S..

Nello stesso periodo si è svolto un cantiere di rimboschimento, finanziato dall'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste, per l'importo di lire 5.000.000 circa, cantiere che si è aperto il 17 dicembre 1956 per 51 giornate lavorative e per numero 30 operai.

A cura del Comitato comunale del soccorso invernale, integrato, ad iniziativa del Presidente, con un rappresentante dei lavoratori ed un rappresentante politico della minoranza sono state effettuate ripetute distribuzioni di pane ed altri generi alimentari con una spesa complessiva di lire 600.000.

L'ordine pubblico nel predetto Comune risulta del tutto normale. (31 marzo 1957)

*Il Presidente della Regione
LA LOGGIA.*

MARRARO - COLOSI. — Al Presidente della Regione. « Per conoscere:

1) se sia stato definito l'accordo con la Società A.G.I.P. relativamente alla costruzione a Randazzo di un autostello (abbinato ad una stazione di riferimento per auto) preannunciato nel giugno 1956 dall'allora Assessore al Turismo;

2) se non ritenga, di dovere dare assicurazioni circa l'inizio dei lavori, vivamente sollecitati dalla cittadinanza e in particolare dalla categoria dei lavoratori edili, duramente colpiti dalla disoccupazione. Ciò anche in considerazione del fatto che il Comune ha deliberato circa tre anni addietro la concessione del terreno e la successiva sdeemanializzazione. » (766) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — L'A.G.I.P., S.p.a. ha presentato, in data 10 gennaio 1956, istanza per l'ottenimento delle provvidenze prospettate dalla legge 28 gennaio 1955, numero 3, al fine della realizzazione di un autostello, con annessa stazione di servizio, in Randazzo.

In data 9 luglio 1956, su proposta del Comitato tecnico, previsto dal regolamento della legge predetta, l'istanza, accompagnata dal progetto di massima, è stata considerata meritevole di accoglimento, limitatamente alle sole opere di ricettività alberghiera, escluse — quindi — quelle relative ai servizi automobilistici.

In data 21 luglio 1956, è stato comunicato alla ditta interessata l'affidamento di massima concesso, con l'invito di predisporre la documentazione per l'esame dei progetti esecutivi da parte del Comitato tecnico.

In data 30 novembre 1956, la documentazione, regolarizzata in ogni sua parte e contenuto, è stata restituita all'Amministrazione entro i termini previsti dal Regolamento della legge sul credito.

In atto, per definire il finanziamento, si attende la firma della Convenzione col Banco di Sicilia, incaricato della gestione del Fondo di rotazione per la concessione dei mutui,

e la conseguente convocazione in seconda istanza del Comitato tecnico.

Per quanto riguarda l'A.G.I.P. interessata i lavori per la costruzione dell'autostello sono stati già appaltati, alla fine di febbraio c. a., alla ditta ingegner Hornbostel di Gela, la quale sta procedendo alle calcolazioni per le strutture in cemento armato prima di iniziare lo scavo delle fondamenta.

Si prevede che l'inizio materiale dei lavori giusta quanto assicurato dalla Direzione A.G.I.P. di Palermo, avverrà entro il corrente mese di marzo. » (20 marzo 1957)

*Il Presidente della Regione
LA LOGGIA.*

MARRARO - COLOSI - OVAZZA. — All'Assessore alla pubblica istruzione. « Per sapere se non ritenga di dovere svolgere un'immediata azione al fine di assicurare al patrimonio regionale — anche in base alla legge sulla precettazione di manoscritti, rarità bibliografiche e opere d'arte — numerosi manoscritti di grandi scrittori catanesi dell'800 appartenenti alla libreria editrice Giannotta, di Catania, recentemente dichiarata fallita. » (767) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — « Comunico che, pendendo azione fallimentare contro gli eredi Giannotta, si manca di qualsiasi dato concreto sui manoscritti cui si riferisce l'interrogazione in oggetto.

Non appena sarà completato l'inventario dei beni, in atto sotto sequestro, si potranno predisporre tutti i provvedimenti necessari.

Da informazioni assunte, risulta comunque a questo Assessorato che trattasi di un manoscritto di Capuana, forse della copia della Giacinta, — l'originale autografo è presso la Biblioteca del Museo L. Capuana di Mineo —, di un manoscritto di Nino Martoglio, di un manoscritto di Matilde Serao e di lettere varie, di nessun valore letterario. » (12 aprile 1957)

*L'Assessore
CANNIZZO.*

MARRARO - COLOSI. — All'Assessore ai lavori pubblici ed alle edilizia popolare e sovvenzionata. « Per conoscere lo stato della pratica per il finanziamento del ricostruendo tea-

tro «Coppola» di Catania. Malgrado, difatti, nel febbraio dello scorso anno, venisse data ufficialmente, attraverso la stampa, notizia dell'avvenuto finanziamento, non risulta ai sottoscritti che i lavori abbiano avuto inizio.» (775) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — «Per la ricostruzione del teatro Coppola di Catania il Circolo artistico di quella città trasmise un progetto generale di lire 47.500.000 ed un progetto stralcio dello importo di L. 16.000.000.

Dall'esame degli atti è emerso che il Teatro, o per meglio dire i resti di esso, è stato ceduto dal comune di Catania al circolo Artistico.

Tale particolare, sconosciuto in precedenza, non consente alcuna possibilità di intervento da parte dell'Assessorato non avendo il predetto circolo alcuna personalità giuridica.» (16 aprile 1957)

L'Assessore
LANZA.

CELI. — All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. «Per conoscere:

1) i motivi che lo hanno indotto a sospendere i lavori di costruzione della strada di allacciamento della provinciale Messina-Ponte Gallo con il Cimitero di Torre Faro;

2) se è informato del vivo malcontento dei cittadini dei popolosi villaggi di Ganzirri e Torre Faro che sarebbero serviti da tale strada, anche in considerazione di voci che attribuiscono a desideri di un privato tale sospensione destinata ad ottenere una modifica per il progetto della suddetta strada; tale modifica peraltro, oltre a provocare una maggiore spesa, si rileva del tutto contraria alla esigenza del più breve collegamento di uno dei villaggi interessati;

3) se le sue decisioni trovano riscontro in ragioni di carattere tecnico che in tal caso denuncerebbero gravi carenze sulla scelta nell'approvazione del progetto da parte degli uffici responsabili che, a suo tempo, hanno

avuto agio di esaminare dettagliatamente le varie possibilità di tracciato della strada stessa.» (792) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — «Con decreto assessoriale numero 6668, S. del 10 settembre 1956 fu approvato il progetto della strada di allacciamento della provinciale Messina-Ponte Gallo (contrada Granatari) al Cimitero Torrefaro, secondo un tracciato (trazzera che da Due Torri in corrispondenza del Km. 8,450 della provinciale va al Cimitero), che per la economicità della spesa e la esiguità dei danni alle proprietà private fu prescelta fra i numerosi altri rispondenti al fine che si voleva perseguire.

Subito dopo l'appalto dei lavori l'Ufficio tecnico di Messina trasmise un nuovo progetto per la costruzione anche di un ramo integrativo, che partendo dalla progressiva Km. 0,400 della provinciale perviene, seguendo un tracciato a mezza costa e parte in rilevato, alla progressiva Km. 0,207, della costruenda strada in corrispondenza della Sez. 12.

La proposta era tecnicamente meritevole di approvazione; tuttavia, per esigenze di bilancio non poteva essere accolta salvo che con la stessa il Comune non intendesse sostituire il ramo integrativo al tratto della strada progettata intercorrente tra il Km. 8,450 della Messina-Ponte Gallo e la progressiva Km. 0,207.

In tal senso è stato scritto al Comune di Messina facendo presente che se tale fosse stato l'intendimento del Comune stesso, si autorizzava la redazione della variante; in caso contrario si autorizzava la ripresa dei lavori secondo il progetto approvato.

Ritenendo più conveniente sia dal lato tecnico che dal lato finanziario eseguire i lavori secondo il progetto approvato, con verbale 18 marzo 1957 il Comune dispose la ripresa dei lavori mediante l'impresa Vincenzo Ardizzone comunicando di rinunciare alla costruzione del ramo integrativo.

Detti lavori pertanto sono in atto in corso di esecuzione. (23 aprile 1957)

L'Assessore
LANZA.

III LEGISLATURA

CLXXXVI SEDUTA

29 APRILE 1957

ALLEGATO B

ELENCO DELLE REGISTRAZIONI ESEGUITE CON RISERVA
ALLA DATA DEL 10 APRILE 1957 DALLA CORTE DEI CONTI

QUALITA' DELL'ATTO	NUMERO E DATA	OGGETTO	ESTREMI DI REGISTRAZIONE ALLA CORTE DEI CONTI
Decreto Pres. Reg.	n. 188/A del 12-5-1956	Costituz. della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 96
Decreto Pres. Reg.	n. 192/A del 12-5-1956	Costituz. della Commissione provinciale di controllo di Messina.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 97
Decreto Pres. Reg.	n. 195/A del 12-5-1956	Costituz. della Commissione provinciale di controllo di Siracusa.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 94
Decreto Pres. Reg.	n. 194/A del 12-5-1956	Costituz. della Commissione provinciale di controllo di Ragusa.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 95
Decreto Pres. Reg.	n. 197/A del 13-5-1956	Nomina dei membri supplenti della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 99
Decreto Pres. Reg.	n. 201/A del 13-5-1956	Nomina dei membri supplenti della Commissione provinciale di controllo di Messina.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 98
Decreto Pres. Reg.	n. 203/A del 13-5-1956	Nomina dei membri supplenti della Commissione provinciale di controllo di Ragusa.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 100
Decreto Pres. Reg.	n. 204/A del 13-5-1956	Nomina dei membri supplenti della Commissione provinciale di controllo di Siracusa.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 101
Decreto Pres. Reg.	n. 313/A del 1°-8-1956	Cessazione del Dr. Francesco Lo Monte dall'incarico di componente la Commissione provinciale di controllo di Siracusa e dal distacco presso l'Amministrazione degli Enti Locali.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 102
Decreto Pres. Reg.	n. 315/A del 1°-8-1956	Distacco del Dr. Antonio Caldérone presso l'Amministrazione del Bilancio.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 397
Decreto Pres. Reg.	n. 316/A del 1°-8-1956	Nomina del Dr. Antonio Caldérone a membro effettivo della Commissione prov. di controllo di Siracusa in sostituzione del Dr. Francesco Lo Monte.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 107
Decreto Pres. Reg.	n. 324/A del 10-8-1956	Distacco di personale presso la Amministrazione del Bilancio.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 395
Decreto Pres. Reg.	n. 325/A del 10-8-1956	Distacco di personale presso la Amministrazione regionale degli Enti Locali.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 396
Decreto Pres. Reg.	n. 326/A del 10-8-1956	Cessazione dell'Ispettore Centrale Lodato Dr. Giuseppe dall'incarico di componente la Commissione provinciale di controllo di Agrigento.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 103

QUALITA' DELL'ATTO	NUMERO E DATA	OGGETTO	ESTREMI DI REGISTRAZIONE ALLA CORTE DEI CONTI
Decreto Pres. Reg.	n. 327/A del 10-8-1956	Nomina dell'Ispettore Centr. Cucchiara Dr. Carmelo a componente la Commissione provinciale di controllo di Agrigento in sostituzione dell'Ispett. Centrale Lodato Dr. Giuseppe.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 104
Decreto Pres. Reg.	n. 328/A del 10-8-1956	Cessazione del Capo Sezione Fanara Dr. Calogero dall'incarico di componente la Commissione provinciale di Controllo di Messina.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 105
Decreto Pres. Reg.	n. 329/A del 10-8-1956	Nomina del Capo Sezione Baviera Dr. Francesco Saverio a membro effettivo della Commissione di controllo di Messina in sostituzione del Capo Sezione Fanara Dr. Calogero.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 106
Decreto Pres. Reg.	n. 330/A del 10-8-1956	Cessazione del C. Divisione Vaccaro Dr. Nicolò dall'incarico di componente la Commiss. provinciale di controllo di Messina.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 108
Decreto Pres. Reg.	n. 331/A del 10-8-1956	Nomina del C. Divisione Di Grazia Dr. Giuseppe a membro effettivo della Commissione provinciale di controllo di Messina in sostituzione del C. Divisione Vaccaro Dr. Nicolò.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, atti del Governo, f. 109
Decreto Pres. Reg.	n. 397/A del 10-8-1956	Cessazione del distacco del Dottor Calogero Fanara presso la Amministrazione del Bilancio.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 398
Decreto Pres. Reg.	n. 398/A del 10-8-1956	Cessazione del distacco del Dottor Giuseppe Lodato presso la Amministrazione degli Enti Locali.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 399
Decreto Pres. Reg.	n. 399/A del 10-8-1956	Cessazione del distacco del Dottor Nicolò Vaccaro presso l'Amministrazione degli Enti Locali.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Presidenza Reg., f. 400
Decreto Pres. Reg. (Amm. Enti Loc.)	senza numero del 16-7-1956	Distacco del Dr. Viridiano Calogero presso l'Ufficio di Segreteria della Commissione provinciale di controllo di Ragusa.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Amm.ne Civile, f. 343
Decreto Pres. Reg. (Amm. Enti Loc.)	senza numero del 25-7-1956	Distacco del Rag. Valguarnera Giuseppe presso l'Ufficio di Segreteria della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Amm.ne Civile, f. 342
Decreto dell' As- sessore delegato all'Amm.ne Civ.	n. 1280 del 4-10-1956	Distacco del Dr. Turco Armando presso l'Ufficio di Segret. della Commissione prov. di controllo di Ragusa dal 4 ottobre al 3 novembre 1956.	Registrato con riserva il 10-4-1957 reg. 1, Amm.ne Civile, f. 344